

BASKET » SERIE A2

La Gsa ha trovato il suo play: è Laser Regia e tiro preciso

Statunitense di 28 anni, in Europa viaggia a 11,2 punti di media
Il gm: è l'evoluzione di Porta: fa giocare la squadra, tira quando serve



Tyler Laser, statunitense, è il nuovo playmaker della Gsa. Sotto, Micalich

di Simone Firmani

► UDINE

Tyler Laser è il primo americano della storia, seppur recente, dell'Apu Gsa. Il playmaker, il cui nome fino a ieri era ancora sconosciuto al pubblico ma che era dato comunque in arrivo, è originario del Michigan, ha 28 anni ed è alto 1 metro e 85 centimetri. Arriva dal Kavala, una squadra che la passata stagione ha disputato il massimo campionato in Grecia, retrocedendo però in serie A2. Laser, tuttavia, possiede un ottimo biglietto da visita. In 18 partite nel campionato ellenico ha segnato una media di 11,2 punti con medie abbastanza alte: 44,6% nel tiro da due punti, 47,2% da tre e 96,4% nei tiri liberi. Ogni partita ha smazzato di media 3,6 assist aggiungendo 2,9 rimbalzi.

«È l'uomo giusto per noi – dice l'ad e gm Davide Micalich –. L'abbiamo selezionato fra tantissimi profili perché si tratta di un giocatore a metà tra lo spettacolo e la capacità di giostrare la squadra. Ha l'età giusta per giocare in questo campionato, una buona esperienza poiché ha già girato l'Europa e ha un'ottima esecuzione di tiro».

Laser è cresciuto nella Eastern Illinois University dove ha giocato dal 2008 al 2010. Finita l'esperienza universitaria si è trasferito in Europa, giocan-

do una stagione in Svezia (2011), tre a Cipro (2012-2014) e una in Bulgaria (2015), prima di approdare proprio in Grecia. Con la maglia dell'Apu è alla sua prima esperienza in Italia.

«È l'evoluzione di Antonio Porta – continua Micalich –, perché fa prima giocare la squadra e poi si prende dei tiri quando serve. Parlando di lui abbiamo ricevuto moltissime referenze positive, che ce l'hanno caldamente consigliato. Lui è entusiasta di venire a Udine e pur di farlo ha rifiutato un'offerta da una squadra che avrebbe giocato la Fiba Europe Cup (terza competizione a livello europeo, ndr)». La sua bravura nel tiro dalla lunga distanza permetterà quindi al coach Lino Lardo di sfruttare un'opzione in più sulle posizioni esterne, aprendo di conseguenza lo spazio in area, sotto canestro. Se la sua abilità dovesse essere confermata, formerebbe un bel trio di tiratori assieme alle guardie Truccolo e Pinton.

Laser arriverà a Udine a metà agosto, quando il team bianconero inizierà la preparazione. La Gsa per il momento si compone quindi di otto giocatori, una buona base a cui si possono aggiungere ancora due pedine importanti. Tuttavia, Micalich mantiene ancora i piedi per terra per le prossime mosse: «Vogliamo fare le cose per bene, creando una squadra giusta per questo campionato ed equilibrata. Vogliamo scegliere giocatori motivati, ma non abbiamo l'ansia degli anni scorsi in cui contava molto di più vincere per salire di categoria. Quest'anno vogliamo divertirci e far divertire il nostro pubblico, tenendo conto delle nostre risorse a disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora mancano un'ala piccola e un pivot

Gli ultimi due giocatori che andranno a completare l'Apu Gsa per il prossimo campionato di A2 saranno un'ala piccola e un pivot. Nel primo ruolo sembrava cosa fatta per l'italo-brasiliano Jonathan Tavernari, ma dopo una settimana di trattative l'accordo è saltato. Si cerca quindi un sostituto, anche se il profilo non è ancora preciso. Dipenderà da come si evolverà il mercato. Se l'ala sarà extracomunitaria, il pivot dovrà necessariamente essere italiano. E viceversa. Sotto canestro si parla ancora dell'Usa Kenneth Simms, ma la Gsa sta valutando diverse alternative, anche italiane. (s.f.)



MICALICH È SODDISFATTO

È l'uomo giusto per noi, selezionato fra tanti profili perché si tratta di un giocatore a metà tra lo spettacolo e la capacità di giostrare la squadra

